



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

## LA LOGICA DELLA BORSA NERA E IL “NON FACCIAMO MANCARE IL PANE AGLI ITALIANI”

NOTA INFORMATIVA A CURA DI ARI – ASSOCIAZIONE RURALE ITALIANA

12.03.2022

E' vero, la guerra non fa sconti a nessuno, moltissimi soffrono e piombano nella povertà e pochi si arricchiscono in modo insperato. La barbarie si concentra nella guerra producendo atti terribili che sono immaginabili commessi da esseri umani. **Tra i più terribili c'è quello di creare la penuria, gridare alla penuria, per poi vendere il cibo a borsa nera.**

Per fare il pane serve la farina, cioè il grano, e per produrre carne e latte nei grandi allevamenti industriali serve il mais. Allora vediamo a che punto siamo con i dati aggiornati al 11.3.2022 (fonte: <http://www.amis-outlook.org/>).

### 1. Manca il grano nel mondo o in UE?

- **La produzione di grano del 2021 è ancora proiettata vicina al record della stagione precedente**, poiché le revisioni al ribasso per la produzione nell'UE, in Iraq e in Paraguay sono bilanciate da **un'ulteriore revisione al rialzo per la produzione dell'Australia.**
- **L'utilizzo nel 2021/22 è destinato ad aumentare dell'1,5%** rispetto al 2020/21, nonostante una correzione al ribasso questo mese che riflette in gran parte il minore utilizzo in India a causa delle maggiori esportazioni.
- **Il commercio nel 2021/22 (luglio/giugno) è previsto ad un livello record** ed è stato aumentato questo mese grazie ad una domanda maggiore del previsto dal Kazakistan e dall'Arabia Saudita, e a **vendite più alte del previsto da Australia e India.**
- **Le scorte** (per il 2022) sono ora **previste leggermente al di sopra dei livelli di apertura** dopo una **revisione al rialzo** questo mese, **soprattutto nell'UE**, a causa di una revisione dei dati storici di produzione e di esportazioni inferiori previste”. (fonte: <http://www.amis-outlook.org/>).



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Vale la pena di ricordare che, con le previsioni al 3 marzo 2022, **solo il 25% del grano prodotto sarà commercializzato a livello globale.**

### 2. *Manca il mais?*

- La produzione di **mais nel 2021 è aumentata grazie alla maggiore produzione prevista in India e nell'UE**, ed è ancora prevista verso **un livello record, il 3,7%** al di sopra della scorsa stagione.
- **L'utilizzo nel 2021/22 è aumentato marginalmente** m/m e si prevede un aumento del 2,6% rispetto al 2020/21, spinto in gran parte da un maggiore uso industriale e di mangimi.
- **Il commercio nel 2021/22 (luglio/giugno) dovrebbe ancora scendere al di sotto del livello del 2020/21, dell'1,7%, nonostante una correzione al rialzo questo mese sostenuta da importazioni ed esportazioni più elevate da parte dell'UE.**
- **Le scorte (per il 2022) sono aumentate** grazie a stime più alte per l'UE e l'India, derivanti da revisioni della produzione, che aumentano ulteriormente l'aumento previsto delle scorte globali sopra i livelli di apertura al 3,3 percento” (fonte: <http://www.amis-outlook.org/>).
- **Solo il 15 % del mais prodotto a livello mondiale, alla data del 3 marzo 2022, sarà venduto sul mercato mondiale.**

### 3. *Mancano le materie prime?*

E' prevedibile come sostengono in molti *“una forte mancanza di materie prime agricole”*? Chi subirà questa mancanza? Quali paesi? Quali industrie? Quali settori? Quali sistemi di produzione agricola? Dobbiamo rispondere a queste – ed altre domande – se vogliamo separare “il grano dal loglio”

La mancanza di materie prime sarà lieve e di facile riaggiustamento per la UE come tale visto che questa è il primo **esportatore mondiale di prodotti dell'agroalimentare**<sup>1</sup>. L'UE

<sup>1</sup> I dati che seguono sono dell'organizzazione Mondiale del Commercio (OMC):  
[https://www.wto.org/english/res\\_e/statis\\_e/wts2021\\_e/wts21\\_toc\\_e.htm](https://www.wto.org/english/res_e/statis_e/wts2021_e/wts21_toc_e.htm)



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

copre il 36,3% delle esportazioni agroalimentari, mentre gli USA solo il 9,5%. Tra il **primi dieci paesi esportatori non figurano né Russia né Ucraina**.

Però la UE è anche il primo paese **per importazione di prodotti agroalimentari** con il 32,4% del totale, seguito dalla Cina con l'11,7%. La Russia si colloca all'ottavo posto con un modesto 1,6%.

Più in dettaglio, se diamo uno sguardo al solo **commercio internazionale di prodotti alimentari**, questi sono i dati. La UE è la prima economia **esportatrice** con il 36,3% del totale, seguita dagli USA con il 9,2%. **Tra i primi 10 non figura né la Russia né l'Ucraina**.

Le **importazioni di prodotti alimentari** sono così suddivise. La UE realizza il 33%, gli USA il 10,3% seguiti dalla Cina con il 10,1%. La Russia, sempre in ottava posizione, con un 1,8% (stime del segretariato dell'OMC, fonte dei dati).

Detto diversamente, il mercato globale dei prodotti agroalimentari e dei prodotti alimentari è saldamente nelle mani della UE, grazie a 50 anni di PAC che hanno finanziato a piene mani l'agricoltura industriale che fornisce materie prime a costi ridotti all'industria agroalimentare che rafforza così la sua capacità di competere sul mercato mondiale, spesso operando con modalità di dumping verso le produzioni dei paesi terzi.

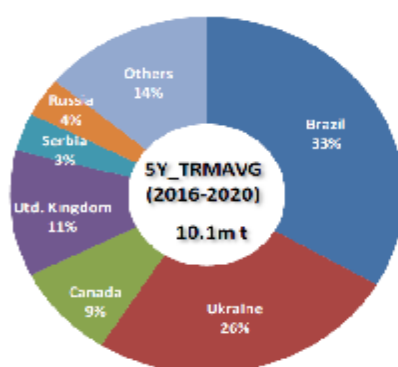
“Prima del conflitto, la FAO prevedeva che l'Ucraina avrebbe esportato circa 6 milioni di tonnellate di grano tra marzo e giugno 2022, e la Federazione Russa avrebbe esportato 8 milioni di tonnellate durante questo periodo. **Ciò rappresenta circa il 7% del commercio mondiale totale di grano nel 2021/22**, che è previsto dalla FAO a 194 milioni di tonnellate” (fonte: Extraordinary Meeting of the G7 Agriculture Ministers 11 March 2022 “GLOBAL FOOD MARKETS AND PRICES” Rome, 2022 Presentation by Director-General QU Dongyu – Rome, 11.03.2022). E facciamola finita di scrivere che l'Ucraina è il primo esportatore di grano e senza il grano russo il mondo sarà alla fame. La somma delle esportazioni di grano di questi due paesi al massimo, nel 2021, ha rappresentato il 30% del mercato globale del grano che, però come ricordato, è solo il 30% del 25% del grano prodotto, **cioè realmente l'esportazione di grano di questi due paesi rappresenta solo il 7,5% del totale della produzione mondiale di grano !**

### Associazione Rurale Italiana

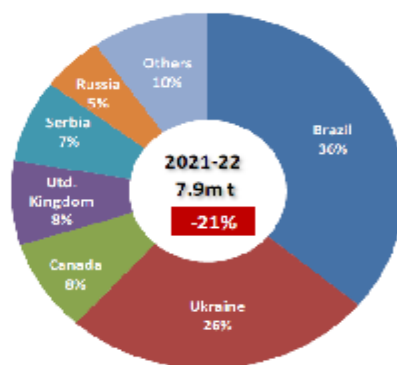
per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

### EU all cereals import origins (July - November)

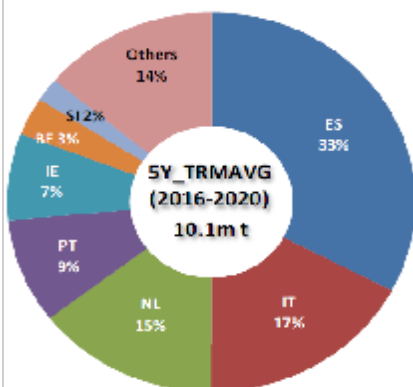


(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	% Change
Brazil	3 358	2 868 ↓	-15%
Ukraine	2 572	2 031 ↓	-21%
Canada	861	667 ↓	-23%
Utd. Kingdom	1 153	609 ↓	-47%
Serbia	347	599 ↑	72%
Russia	358	406 ↑	13%
Others	1 401	765 ↓	-45%

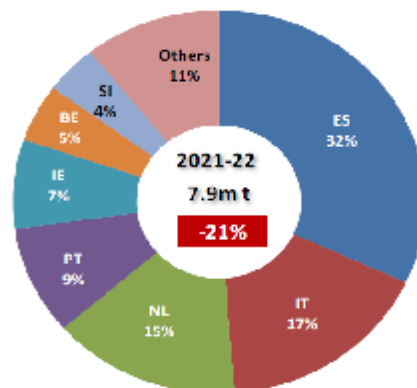


Source: Eurostat-Comext @ 19 Jan 2022

### EU MS importing all cereals (July - November)



(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	% Change
ES	3 290	2 536 ↓	-23%
IT	1 738	1 319 ↓	-23%
NL	1 458	1 175 ↓	-19%
PT	895	729 ↓	-19%
IE	744	598 ↓	-20%
BE	327	387 ↑	18%
SI	201	329 ↑	64%
Others	1 397	851 ↓	-39%



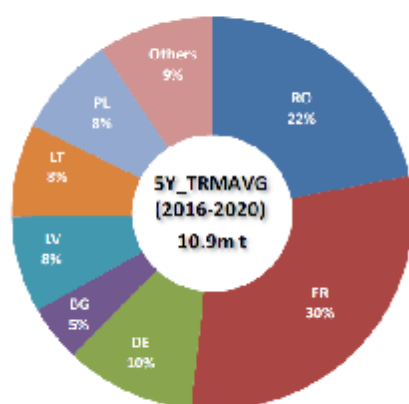
Source: Eurostat-Comext @ 19 Jan 2022

## Associazione Rurale Italiana

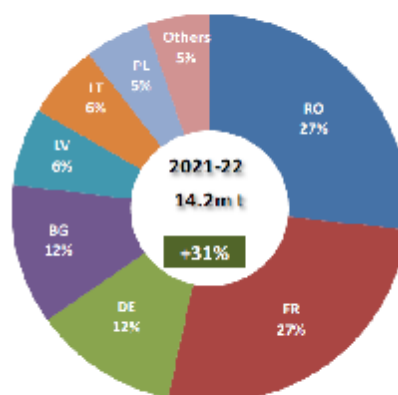
per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

### EU MS exporting common wheat (July - November)

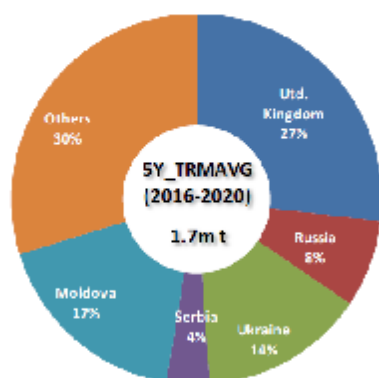


(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	% Change
RO	2 388	3 809	↑ 59%
FR	3 238	3 783	↑ 17%
DE	1 146	1 592	↑ 48%
BG	503	1 564	↑ 231%
LV	857	919	↑ 7%
LT	838	879	↑ 5%
PL	910	748	↓ -18%
Others	1 006	735	↓ -27%

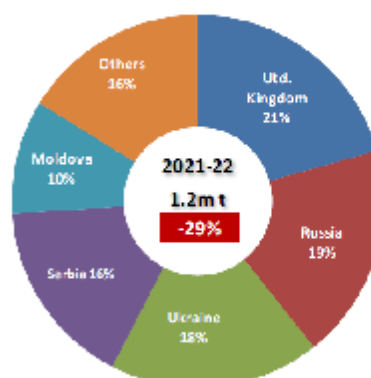


Source: Eurostat - Comext @ 19 Jan 2022

### EU common wheat import origins (July - November)



(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	% Change
Utd. Kingdom	460	250	↓ -46%
Russia	130	226	↑ 74%
Ukraine	246	222	↓ -10%
Serbia	64	197	↑ 210%
Moldova	301	120	↓ -60%
Others	509	195	↓ -62%



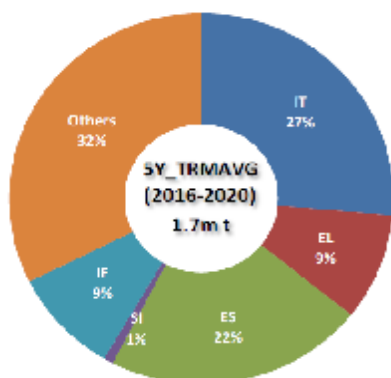
Source: Eurostat - Comext @ 19 Jan 2022

### Associazione Rurale Italiana

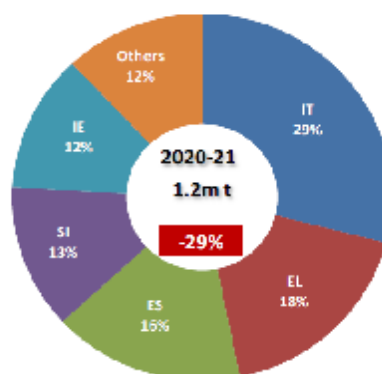
per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

## EU MS importing common wheat (July - November)

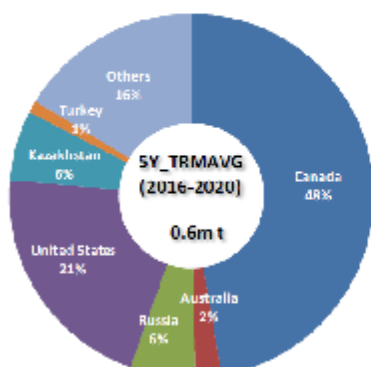


(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2020-21	% Change
IT	452	351	-22%
EL	159	215	+35%
ES	373	198	-47%
SI	11	151	+1010%
IE	157	147	-6%
Others	553	145	-74%

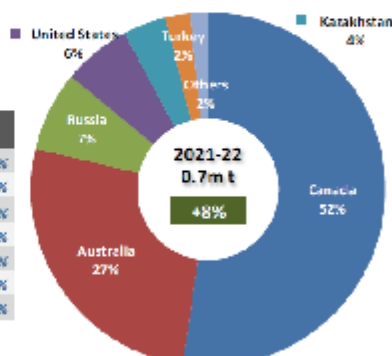


Source: Eurostat - Comext © 10 Jan 2022

## EU durum wheat import origins (July - November)



(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	% Change
Canada	359	369	+3%
Australia	18	187	+942%
Russia	43	51	+19%
United States	159	44	-72%
Kazakhstan	47	29	-41%
Turkey	8	15	+90%
Others	124	12	-91%



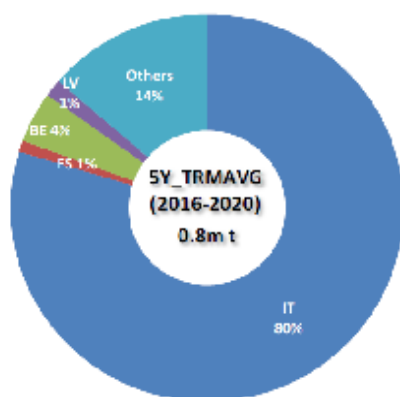
Source: Eurostat - Comext © 10 Jan 2022

## Associazione Rurale Italiana

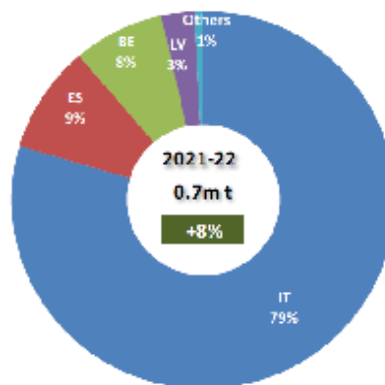
per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

### EU MS importing durum wheat (July - November)



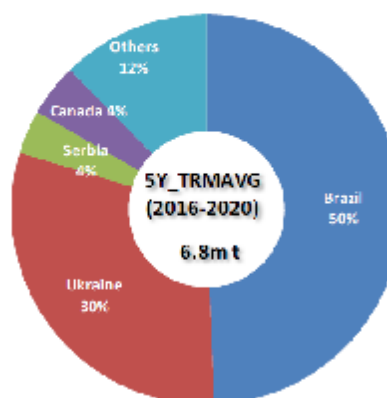
(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	
IT	604	563	-7%
ES	7	65	810%
BE	32	54	68%
LV	11	20	79%
Others	103	5	-95%



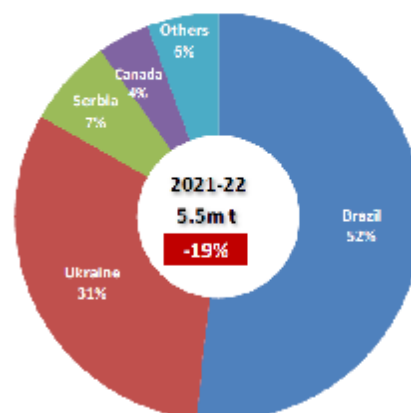
Source: Eurostat - Comext @ 19 Jan 2022



### EU maize import origins (July - November)



(Thousand t)	5Y_TRMAVG (2016-2020)	2021-22	
Brazil	3 358	2 855	-15%
Ukraine	2 057	1 737	-16%
Serbia	245	387	58%
Canada	296	229	-23%
Others	836	312	-63%

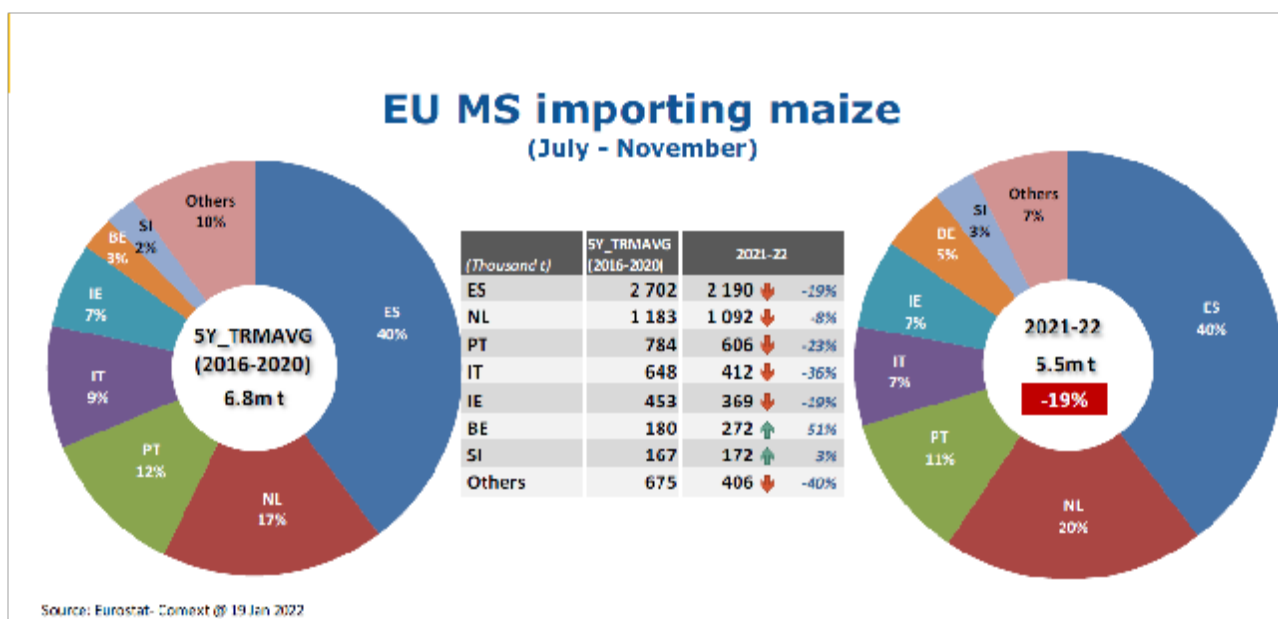


Source: Eurostat - Comext @ 15 Jan 2022

## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina



#### 4. E l'Italia?

Si penserà che in questo quadro globale ed europeo, **l'Italia sia messa diversamente**, cioè sia in totale dipendenza dal mercato globale.

Possiamo notare che se c'è dipendenza del sistema agroalimentare nazionale questa è di vecchia data. In effetti **“l'Italia attualmente produce circa l'80-85% delle risorse alimentari necessarie a coprire il fabbisogno dei propri abitanti”** (MIPAAF, 2015). In altre parole, la produzione nazionale copre poco più dei consumi di tre italiani su quattro. Molti sono i motivi, primo fra tutti la spinta continua alla specializzazione, la morte delle piccole e medie aziende agricole, il finanziamento pubblico all'esportazione di alcuni prodotti e, drammaticamente, la continua erosione dell'uso agricolo della terra distrutta dai processi di artificializzazione.

E' incontestabile che “Quasi 50 paesi dipendono dalla Federazione Russa e dall'Ucraina per almeno il 30% del loro fabbisogno di importazioni di grano. Di questi, 26 paesi si riforniscono di oltre il 50% delle loro importazioni di grano da questi due paesi” (FAO, citato). **Tra questi 50 paesi non c'è l'Italia.** “...le quantità residue (di grano, ndr) per il resto del





## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

mondo sarebbero comunque **sufficienti per arrivare all'inizio del prossimo raccolto in estate**. Sono dati dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) in base alle proiezioni del Dipartimento per l'Agricoltura statunitense (fonte: <https://www.quotidiano.net/economia/la-guerra-del-grano-l-italia-rischia-di-rimanere-senza-pane-e-pasta-1.7445942> ).

Allora, se non c'è penuria, perché assistiamo ad un **aumento continuo del prezzo del grano** e, di conseguenza a quelli già annunciati di pane, pasta, prodotti da forno?

L'aumento del prezzo del grano e, più in generale, **la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole**, sono un fenomeno stabile ormai come risultato di decisioni politiche non di questi giorni: liberalizzazione dei mercati e natura dei contratti che sono già da tempo praticati nel commercio mondiale di questi prodotti. Ci sono luoghi deputati a questo commercio globale che fanno da riferimento, la più famosa Borsa di Chicago<sup>2</sup> e la seconda, per importanza, in Parigi, Nyse-Euronext<sup>3</sup>, anche questa con una forte attività in "European Durum Wheat Futures"<sup>4</sup>. I prezzi negoziati in questi spazi finiscono per scaricarsi sul commercio internazionale del grano o delle altre commodity agricole e da questo rimbalzano o – meglio – **si abbattano** sui mercati interni dei paesi, con un'anomalia particolare: questi valori non hanno un effettivo riferimento all'andamento delle produzioni. Paesi che pur hanno una scarsa dipendenza dal mercato mondiale vedono aumentare i prezzi interni a causa della loro debolezza negoziale e dal tipo di concentrazione che esiste nella catena del valore relativa al mercato interno di un singolo prodotto. Il caso esemplare è stato nel 2008 quello del prezzo del riso in Indonesia, paese poco dipendente dal mercato globale del riso, in cui – però – il prezzo ai consumatori del riso seguiva l'andamento del prezzo mondiale del riso che in soli 3 mesi, per effetto della speculazione, era stato moltiplicato per 4.

### La speculazione finanziaria sulle materie prime agricole.

“Rispetto alle tre dimensioni presenti nel prezzo di una materia prima agricola (qualità, spazio e tempo), il mercato *future* valorizza solo la dimensione temporale, permettendo agli operatori di negoziare transazioni che, come detto, verranno eseguite in una data futura...

<sup>2</sup> Il **Chicago Board of Trade (CBOT)** - CBOT ebbe una fusione con il CME parte del gruppo CME holding company: <https://www.cmegroup.com/>

<sup>3</sup> <https://www.euronext.com/en/about>

<sup>4</sup> European Durum Wheat Futures - **EURONEXT DERIVATIVES PARIS - COMMODITIES FUTURES** - <https://live.euronext.com/en/product/commodities-futures/EDW-DPAR>



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Le parti, nella sostanza, possono trattare solo il prezzo...Acquistare un contratto *future* (es. di frumento) ad un certo prezzo – prendere una posizione *long* – implica assumersi l'obbligo di ritirare una determinata quantità e qualità di frumento, ad una data futura, anch'essa definita, in un luogo ed in un magazzino predeterminato, e di pagare, a scadenza, il prezzo convenuto...<sup>5</sup>.

Si dirà: è normale che i prodotti agricoli si possano “comprare sul campo” ma nei contratti “*futures*” esiste un'anomalia fondamentale: questi contratti non prevedono necessariamente la consegna del bene quando sono risolti tra due operatori, grazie all' invenzione” della *Clearing House* (=CH). “La standardizzazione del contratto e l'interposizione della CH costituiscono le due innovazioni che hanno plasmato i contratti *future* rendendoli strutturalmente diversi dai *forward*, che pure ne costituiscono la matrice originaria. **I *future*, proprio perché altamente standardizzati e non più bilaterali, da contratti Otc<sup>6</sup> hanno così potuto trasformarsi in un titolo finanziario facilmente negoziabile e, come tale, cedibile ad altri<sup>7</sup>. Cioè sono diventati il prodotto dell'“industria finanziaria “e quindi della speculazione senza controllo.**

In altre parole: si compra un contratto *futures* per l'acquisto di grano differito **e** poi si rivende il contratto lucrando o perdendo sulla differenza tra prezzo d'acquisto e prezzo di vendita del contratto, senza muovere un chicco di grano. E così chi ricompra il contratto lo potrà rivendere, via via fino che un giorno, magari con il prezzo del grano aumentato di molto, chi importerà il grano in Libia , in Burkina o in Eritrea o **in Italia** pagherà quel grano a quel prezzo finale, artificialmente alto , senza più un legame tra domanda e offerta.

In aggiunta è stato codificato un altro meccanismo. **“Ad esempio si è diffuso il ricorso a contratti “a premio” in cui il prezzo convenuto per un derivato industriale (la farina) è**

<sup>5</sup> Contratti future: un interesse convergente per gli investitori finanziari e il mercato “fisico” - [Marco Zuppiroli, Università di Parma](#), Dipartimento di Economia.

<sup>6</sup> Un Mercato Mobiliare non Regolamentato (Over the Counter, OTC) è un luogo, fisico o virtuale, in cui gli operatori si incontrano al fine di collocare, scambiare o rimborsare valori mobiliari. L'assenza di regolamentazione riguarda il fatto che il funzionamento di tale mercato, i titoli e gli operatori ammessi non sono assoggettati alla disciplina specifica e alla autorizzazione delle Autorità di Vigilanza in materia di Mercati Regolamentati e non sono iscritti nell'apposito albo.  
(<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/mercato-over-the-counter.html>)

<sup>7</sup> Contratti future: un interesse convergente per gli investitori finanziari e il mercato “fisico” - [Marco Zuppiroli, Università di Parma](#), Dipartimento di Economia.



## Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare**.

  
*Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina*

**indicizzato alla quotazione *future* della materia prima agricola (il frumento tenero)”<sup>8</sup>.  
Ed ecco che il pane costerà caro, ma di certo non perché manchi la farina.**

### In conclusione:

A che serve o, meglio, a chi serve sostenere la paura della penuria? A che serve sostenere che bisogna rinunciare alla transizione agroecologica – quel poco che resta nella PAC riformata - per rilanciare una nuova “battaglia del grano”? E che c’entra deregolare l’applicazione delle disposizioni legislative attuali sugli OGM, vecchi e nuovi, per far fronte “alla mancanza di pane”? Le promesse miracolose delle “*new genetic techniques*” (dal loro nome giuridicamente affermato e non TEA – Tecniche di Evoluzione Assistita, pura invenzione italiana “per non far paura ai consumatori”), pur se fossero vere, le nuove varietà ottenute con NGT non arriveranno sul mercato prima di 5 anni, ma ragionevolmente non prima di 10 anni o forse più.

I sistemi agricoli (zootecnia intensiva, olivicoltura intensiva, viticoltura industriale, etc) più dipendenti da approvvigionamenti esterni di origine industriale si vedranno applicare prezzi delle materie prime risultato della speculazione finanziaria, ma questo non si risolve annullando l’obbligo di rotazione imposto a chi per 30 anni continua a fare mais su mais. Né si risolve aumentando “produzione e produttività” dell’agricoltura a suon di risorse pubbliche da concentrare nelle cosiddette “aziende efficienti”, cioè quelle altamente specializzate, capitalizzate e di conseguenza **estremamente dipendenti dal mercato globale**.

Sembra l’ennesimo insulto alle vittime della guerra: invece di intervenire con politiche pubbliche per stroncare il tentativo di “borsa nera” di grandi dimensioni, si chiede di finanziare con denaro pubblico un sistema di produzione agricolo industrializzato fragile per sua stessa natura, come ha dimostrato già nella pandemia, ed un comparto agroalimentare che – alla ricerca di materie prime a basso costo sul mercato globale liberalizzato - paga, oggi, il prezzo della sua dipendenza.

---

<sup>8</sup> Idem